



LA LEGGE PER TUTTI
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

George Floyd: la famiglia lancia un appello all'Onu

Autore: Denise Ubbriaco | 08/06/2020



L'esortazione alle Nazioni Unite per indagare sulla sua morte.

La notizia sulla **morte di George Floyd**, il 46enne afroamericano morto nel corso di un arresto a **Minneapolis**, ha fatto il giro del mondo. Un agente di polizia lo aveva immobilizzato tenendo premuto il ginocchio sul suo collo per circa 9 minuti. Le parole di Floyd «**Non riesco a respirare**» sono state denunciate sui social e sono rimbalzate sul web. Sono le parole che l'uomo aveva lamentato più volte

prima di perdere i sensi e ricevere i soccorsi medici quando ormai era senza vita.

I risultati arrivati dall'autopsia hanno rivelato che l'uomo non è morto né per asfissia né per strangolamento. I familiari ed il loro avvocato hanno contestato i risultati dell'esame autoptico.

Ad oggi, come riporta una nota stampa dell'agenzia Adnkronos, da quanto emerge da un comunicato stampa, la **famiglia di George Floyd** ha rivolto un appello alle Nazioni Unite chiedendo che intervengano sul caso formulando precise raccomandazioni per una sistemica **riforma della polizia negli Stati Uniti**.

In una lettera inviata il 3 giugno al Gruppo di Lavoro sui Diritti dei Popoli di origine africana dell'Onu, la famiglia e il legale che si batte per la difesa dei diritti umani, Ben Crump, esortano le Nazioni Unite ad indagare sulla morte di Floyd ed a **incoraggiare il governo americano** a favorire la formulazione di accuse penali federali contro gli agenti coinvolti.

Tra le riforme richieste quelle che riguardano le tecniche di de-escalation, le indagini indipendenti e il ricorso all'autopsia per tutti i casi di **omicidio in cui sia coinvolta la polizia**. Secondo Crump gli **Stati Uniti** hanno una lunga storia e pratica di privazione del fondamentale diritto alla vita dei cittadini neri. Il legale ha riferito di aver chiesto l'aiuto e la protezione del governo federale per innumerevoli casi di brutalità della polizia contro i neri, inclusi Martin Lee Anderson in Florida, Michael Brown in Missouri e Breonna Taylor in Kentucky. Ma il governo, ha lamentato, non ha mai fatto in modo di assicurarsi che rispondessero dei loro **crimini** anche in presenza di **incontestabili prove video**.

“Quando un gruppo di persone in una qualsiasi nazione viene sistematicamente privato del suo universale diritto alla vita dal suo governo per decenni, deve **rivolgersi alla comunità internazionale** per ottenere il suo appoggio e alle Nazioni Unite per ottenere il loro intervento”.